



# RACCOMANDAZIONI PER I SEGNALANTI CHE VOGLIONO EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE DI ILLECITO SUL LUOGO DI LAVORO (*WHISTLEBLOWER*)

In Italia, la pratica di segnalare comportamenti irregolari o a rischio riscontrati sul luogo di lavoro deve ancora diffondersi: un retaggio culturale ancora troppo legato a pratiche familistiche o delatorie mina l'essenza stessa della **segnalazione in buona fede e nell'interesse pubblico**. Il Global Corruption Barometer del 2013 mostra come solo il 56% degli italiani si dichiarino disposti a segnalare un caso di corruzione (contro il 71% dei cittadini europei). Lo stesso rapporto indica inoltre le motivazioni principali del così basso livello di segnalazioni: la paura per eventuali ritorsioni e la sfiducia in chi queste segnalazioni dovrebbe riceverle e trattarle.

Il contesto normativo, organizzativo e culturale non facilita l'emersione della figura dei **whistleblower** in Italia, poiché il rischio di patire conseguenze personali senza la certezza di fare in qualche modo la differenza è ancora troppo elevato.

È quindi importante che i potenziali whistleblower agiscano in modo consapevole e informato prima di mettersi in gioco.

In assenza di una normativa specifica e chiara, Transparency International Italia cerca di assistere e informare i cittadini intenzionati a segnalare un caso di corruzione di cui siano venuti a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative, grazie al servizio gratuito ALAC – Allerta Anticorruzione, raggiungibile dalla home page del sito [www.transparency.it](http://www.transparency.it)

Di seguito sono riportate le **6 raccomandazioni** che Transparency International Italia indirizza ai whistleblower italiani, cioè a quei cittadini che intendono segnalare un'irregolarità riscontrata sul proprio posto di lavoro:

- 1 Informarsi sui propri diritti
- 2 Chiedere consigli o assistenza
- 3 Coinvolgere colleghi che la pensano allo stesso modo
- 4 Segnalare in modo circostanziato
- 5 Non fermarsi al primo destinatario
- 6 Quando possibile, dialogare con i riceventi



## 1 INFORMARSI SUI PROPRI DIRITTI

Transparency International Italia raccomanda ai segnalanti di **agire in modo informato**, verificando prima di inviare la segnalazione quali siano le protezioni giuridiche, quali le opzioni, i canali, i possibili destinatari della segnalazione.

## 2 CHIEDERE CONSIGLI O ASSISTENZA

Transparency International Italia raccomanda, prima di inoltrarsi in “territori inesplorati”, di **farsi consigliare sulle possibili modalità d'azione**: associazioni, sindacati, consulenti legali, istituzioni, possono fornire consigli e fornire opinioni imparziali sui fatti che si vogliono esporre. Transparency International Italia offre un servizio gratuito, ALAC - Allerta Anticorruzione ([allertaanticorruzione.transparency.it](http://allertaanticorruzione.transparency.it)), che assiste e informa i cittadini, aiutandoli ad individuare la migliore soluzione possibile.

## 3 COINVOLGERE COLLEGHI CHE LA PENSANO ALLO STESSO MODO

Transparency International Italia raccomanda di **non agire individualmente**, ma se possibile di coinvolgere colleghi allineati sulla problematica. Il processo di segnalazione può essere lungo e irto di difficoltà e spesso il segnalante può sentirsi isolato e lasciato a sé stesso; inoltre una segnalazione portata da una pluralità di individui ha sicuramente una forza e un'efficacia maggiore.

## 4 SEGNALARE IN MODO CIRCOSTANZIATO

Transparency International Italia raccomanda ai segnalanti di **circostanziare il più possibile la propria segnalazione**. In particolare si consiglia ai segnalanti di raccogliere il maggior numero di informazioni, documenti ed evidenze che aiutino il ricevente a comprendere il contesto della segnalazione e a verificarne la veridicità. L'obiettivo deve essere quello di rendere la segnalazione il più solida possibile, basata soprattutto su argomenti distinti e ulteriori rispetto alla testimonianza personale del segnalante.

## 5 NON FERMARSI AL PRIMO DESTINATARIO

Transparency International Italia raccomanda ai segnalanti di non desistere qualora non ottengano risposte dal primo ricevente. Gli enti pubblici e privati, le istituzioni e le organizzazioni della società civile non sono sempre sufficientemente maturi per processare al meglio tutte le segnalazioni ricevute. E' però sempre possibile individuare **ulteriori canali a cui affidare la propria segnalazione**, oltre al più immediato referente interno.

## 6 QUANDO POSSIBILE, DIALOGARE CON I RICEVENTI

Transparency International Italia raccomanda ai segnalanti di non limitarsi all'invio della segnalazione. Il whistleblower sarà chiamato a **rispondere ad eventuali richieste di approfondimenti e chiarimenti** e, qualora l'ente abbia predisposto canali che garantiscono la riservatezza e una procedura appropriata, è opportuna la collaborazione del segnalante per poter rendere la segnalazione più completa.